JAM

TESTO MARA BOTTINI — FOTO HELENIO BARBETTA

SESSION

VICENZA — *Memorabilia, arte e tanto, tanto vintage. L'architetto Giacomo Totti ripensa un appartamento Liberty in concerto con i due proprietari. Appassionati collezionisti, come lui*

L'architetto vicentino Giacomo Totti, autore del progetto (sopra). Il mobile cucina con lavelli in ottone e piano in marmo. Degli Anni 50 il tavolo di ISA, le sedie di Gastone Rinaldi per RIMA, la sospensione Viscontea dei fratelli Castiglioni per Flos e l'applique di Stilnovo (nella pagina accanto). Nelle pagine precedenti: il living con la poltrona Elettra di BBPR, Arflex, il divano Camaleonda di Mario Bellini, B&B Italia, e tappeto Anni 20. Tavolino vintage Kyoto di Gianfranco Frattini, Knoll, quadro di Denis Riva e piantana Stilnovo. In apertura: i proprietari Nicola e Arianna in sala da pranzo. Lei siede sulla poltrona di Lio Carminati e Gio Ponti per Casa e Giardino. Dietro, opera di Bruno Fantelli. Sul tavolo in marmo su disegno, busto di Paolo Polloniato e candelabro di Aldo Tura, Macabo

Uno scorcio del living. Poltrona Elettra di Arflex e tappeto cinese Anni 20. Sulla panca vintage, lampade Anni 70 Kaori di Kazuhide Takahama per Sirrah e scultura di Luca Mommarelli. A parete, opera di Lucia Veronesi (sopra). Il corridoio d'ingresso con sospensione Anni 60 Lanzichenecca di FontanaArte (nella pagina accanto).

Nelle pagine precedenti: la sala da pranzo porta le tracce dell'intonaco originale. Sul tavolo disegnato da Totti, busto di Paolo Polloniato. Degli Anni 50 le chiavarine di Levaggi, la sospensione Stilnovo e il sideboard di Carlo De Carli per Galleria Mobili d'Arte Cantù. A parete, applique Anni 70 di Goffredo Reggiani

In camera, letto con testiera in paglia di Vienna, lampada Anni 60 Falkland di Bruno Munari per Danese e poltroncina di Federico Munari, 1950. Tappeto in cocco (nella pagina accanto)

Liberty al cento per cento. O almeno quello che resta, dopo un secolo e più di proprietari maldestri e disattenti. Arianna e Nicola cercano un'appartamento dallo stile fiorito, che porti impressi i segni dell'arte nuova, vogliono una casa inizio secolo. Ci mettono due anni, la trovano in un palazzo del 1910 incastonato in una via del centro, un luogo storico del Liberty vicentino che è un susseguirsi di facciate Art Nouveau. L'atmosfera è perfetta. Certo, devono scendere a patti con la realtà di un restyling radicale degli Anni 50, ma il fascino dell'appartamento – centodieci metri quadrati – vince sul purismo. Coppia di creativi under 40, i due sono collezionisti del Novecento appassionati di memorabilia: oggetti antichi, vintage, esotici, da scovare in gallerie e mercatini, nei viaggi o online. Amano anche l'arte contemporanea, soprattutto i giovani artisti veneti e trentini. In casa raccolgono busti di legno e ceramica, quadri figurativi e arazzi sperimentali che amplificano l'effetto wunderkammer. «Sono un accumulatore ossessivo», confessa Nicola, di professione musicista. Quando non incide dischi surf-rock, acid-jazz o afrobeat condivide con Arianna l'adrenalina della caccia al tesoro, come definiscono la loro ricerca dell'inusuale. Sono talmente presi da questa passione che ne hanno fatto una nuova professione, aprendo lo Studio Tibi di consulenze creative e branding. In pratica, forniscono idee e oggetti di scena per eventi, video musicali, locali, shooting. Per la loro casa, però, preferiscono affidarsi all'amico Giacomo Totti, giovane architetto vicentino che firma il progetto d'interni, dal restauro conservativo all'arredamento. Il suo non è un assolo, ma una jam session creativa con i due amici. La partenza è il colore: uno per ciascuna stanza e tutti ispirati agli elementi naturali. L'ingresso è di un caldo rosso fuoco, la camera tortora richiama la terra, la cucina ha i toni rosati del marmo, mentre il salone è verde menta e la sala della musica di Nicola ha pannelli insonorizzanti in velluto verde bosco. A stupire è l'effetto délabré della sala da pranzo, dove, togliendo le pitture stratificate negli anni, è emerso un affresco imprevisto simile a un cielo nuvoloso: «Le tracce azzurre, bianco e burro degli intonaci disegnano un pattern di forte impatto visivo», spiega Totti. Suoi gli arredi su misura, dalla libreria di ferro e ottone al tavolo con il piano venato di marmo Green Forest. Tutti gli altri mobili, a parte le opere d'arte di ricerca, sono vintage, e non potrebbe essere altrimenti visto che sono collezionisti sia i proprietari che l'architetto. Da veri intenditori si divertono a spaziare nei decenni, giocando su assonanze e contrasti: «Ci sono pezzi più filologici come il tappeto Déco a fiori, mobili Mid-Century che ben si accordano con le palladiane messe a terra durante gli ammodernamenti degli Anni 50 e arredi Seventies più di rottura, uno su tutti il divano Camaleonda di Mario Bellini in un bel velluto terracotta. Il risultato è eclettico ma dalle contrapposizioni nasce un dialogo, un filo rosso di armonia», continua Totti. Le vecchie chiavarine trovate in casa le hanno riutilizzate, la testata del letto in paglia di Vienna è un felice recupero da un mercatino della zona, i grandi lampadari di Stilnovo e FontanaArte, invece, Totti li ha cercati con testardaggine e ci ha messo quasi due anni a metterli insieme. Carminati, Ponti, BBPR, Frattini, Reggiani, De Carli, Castiglioni, Munari: i maestri più noti e i nomi di nicchia si affollano nelle stanze in un cortocircuito di storia del design che non ha niente di museale. Ogni pezzo sta bene dov'è e sta bene con gli altri. Anche nella sala registrazione di Nicola la strumentazione e le chitarre sono rigorosamente vintage, dalla mitica Fender Jazzmaster degli Anni 60 all'amplificatore Steelphon del '70: «Il sound analogico è unico». Ecco, lo stesso gusto per il modernariato corre in tutte le stanze e la casa risuona di una musica diversa: un remix ineguagliabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA